

LE FASI DELL'IDEAZIONE DI UN FILM

La realizzazione di quasi tutti i film professionali è preceduta da un lavoro di ideazione, che consiste nel tradurre, trasformare delle idee, dei pensieri, delle sensazioni in immagini cinematografiche.

Il punto di partenza di molti film è un'idea, che attraverso alcune elaborazioni scritte, si trasforma fino a diventare un testo che indica nei minimi particolari il contenuto e le forme del film.

La prima di queste forme scritte che fissano idee e spunti è chiamata **soggetto**; esso, in seguito, si riscrive ampliandolo gradualmente, ottenendo scritti più completi e precisi: la **scaletta**, il **trattamento**, la **sceneggiatura**.

IL SOGGETTO

Il soggetto è la scrittura di come si svolge l'argomento (o tema) scelto.

Un soggetto può comprendere

- la descrizione di qualcosa o qualcuno;
- la narrazione di una vicenda;
- tutte e due le cose assieme.

Il soggetto può essere originale (inventato dal soggettista) o ispirato ad altre opere (romanzi, testi teatrali, fumetti, ...).

Il soggetto, di per sé, non ha qualità filmiche: una storia, ad esempio, può essere sfruttata per farne un fumetto, un romanzo, un'opera teatrale, un film; la caratterizzazione (la specificità) del prodotto finale si ottiene con il lavoro di trasformazione della storia in un buon fumetto o romanzo od opera teatrale o film.

Un soggetto può essere più adatto di un altro alla realizzazione di un film solo perché comporta meno difficoltà di organizzazione e richiede meno mezzi e denaro.

È facile trovare dei soggetti, perché tutta la realtà che ci circonda e anche il fantastico, può diventare la base di un film; le difficoltà nascono quando vogliamo dare una forma filmica al nostro soggetto.

Osservando alcuni aspetti del nostro mondo è semplice individuare personaggi e ambienti che possiamo porre a protagonisti di un soggetto. Ad esempio all'interno di un paese: il sindaco, il medico, insegnanti ed alunni, il postino, le vecchiette, l'osteria, la piazza, la farmacia, la chiesa, ecc. In una grande città: i mezzi di trasporto, il traffico, gli edifici importanti, strade e piazze, i negozi, i luoghi di divertimento le banche, le industrie, le fiere, ecc.

L'idea valida può nascere in modo fortuito: l'arrivo di un circo, un furto alla banca, il passaggio di atleti in gara sotto casa, ecc. o può essere stata elaborata in attesa di un evento previsto o in preparazione: una recita scolastica, un concerto, una cerimonia, un corteo, ecc.

Ancora si possono sfruttare episodi accaduti a noi o agli altri.

Quanto appena elencato può dar vita a soggetti per film documentario ma anche per film di finzione, la scelta è orientata dal gusto dell'autore o dagli obiettivi del produttore.

Infine, una fonte inesauribile di soggetti è costituita dalle opere letterarie.

L'adattamento cinematografico di queste opere avviene in modi diversi:

- 1) il soggetto originale può servire solo da spunto per l'ideazione di un nuovo soggetto filmico con personaggi e con vicende cambiate;
- 2) il contenuto dell'opera letteraria resta in gran parte lo stesso dando però alla sceneggiatura un carattere originale secondo le regole dell'espressione cinematografica;
- 3) si illustrano con immagini filmiche i fatti e le vicende del testo originale.

Ognuno di queste tre forme può essere valida, l'importante è riuscire a interessare, stimolare, coinvolgere chi vede il film.

La trasformazione di un racconto, una novella o di un romanzo in un soggetto e poi in una sceneggiatura cinematografica è un utile esercizio di scrittura filmica.

LA SCALETTA

Il primo lavoro di ampliamento del soggetto dà vita alla scaletta.

La scaletta è una descrizione del soggetto fatta di brevi frasi numerate; cioè l'indicazione sommaria degli episodi fondamentali del film, disposti secondo l'ordine di successione delle vicende.

La scaletta non suddivide gli episodi in quadri e scene.

La scaletta ha il compito di prevenire lacune, salti e mancanza di organicità nella descrizione o nel racconto.

La sua caratteristica è sintetica (cioè fornisce un quadro generale della narrazione), non analitica (all'analisi del soggetto si arriverà nel trattamento e nella sceneggiatura).

Essa non deve contenere dettagli, ma i principali avvenimenti.

Se una frase del soggetto dice: "Antonio cercò il suo libro sotto il banco, ma non lo trovò, perché l'aveva preso, poco prima, Giuseppe." Non possiamo trasformarla in inquadrature secondo ordine delle frasi scritte nel soggetto:

1) Antonio cerca il libro e non lo trova,

2) Giuseppe ha preso il libro;

perché l'azione descritta al punto 2) avviene prima di quella nel punto 1). Allora già nella scaletta, occorre trovare una soluzione filmica:

1) Giuseppe prende il libro,

2) Antonio cerca il libro e non lo trova.

Nella scrittura del soggetto possiamo utilizzare i verbi nei vari tempi, dalla scaletta in poi i verbi si coniugano solo al presente e quindi si escludono i tempi passati; naturalmente nei dialoghi si possono usare i tempi opportuni.

IL TRATTAMENTO

Il trattamento è lo sviluppo della scaletta: le singole azioni sono descritte dettagliatamente, con l'indicazione delle espressioni e degli atteggiamenti delle persone e delle eventuali parole pronunciate; devono essere indicati anche tutti gli elementi della sonorizzazione (rumori, suoni naturali ecc.). La forma deve essere interamente filmica.

Ogni episodio è numerato.

Il trattamento può essere tanto completo da poter servire direttamente per la realizzazione del film.

I suoi paragrafi, sono numerati progressivamente e corrispondono a sequenze filmiche.

La forma filmica è completa anche nei dettagli.

Se si vuole rappresentare un concetto astratto (la ricchezza di un ambiente ecc.), già nel trattamento si devono stabilire le cose materiali e le persone fisiche che possano suggerire il significato voluto (la ricchezza).

Nella scaletta possiamo trovare situazioni espresse genericamente, tipo: "Lui ha promesso di telefonarle"; nel trattamento, bisogna specificare attraverso quali inquadrature produrre il significato voluto.

Fraasi come "Luigi entrando apre la porta" vanno bene nella scaletta; nel trattamento bisogna precisare: "Luigi si accosta alla porta e, allungando il braccio, esita un attimo prima di aprirla" (sempre nel tempo presente).

Nel trattamento dev'essere determinato:

- l'ordine di successione di ogni inquadratura;

- il ritmo, almeno approssimativamente, per evitare sprechi di pellicola o di girare inquadrature troppo brevi che si riveleranno insufficienti al montaggio. La determinazione definitiva del ritmo avverrà in fase di montaggio.

Inoltre nella scrittura del trattamento si devono stabilire:

- le immagini che formano ambiente ed atmosfera;
- cosa affidare al sonoro e al parlato (le parole pronunciate dagli attori devono essere indicate nella forma definitiva);
- i collegamenti e i passaggi;
- i movimenti di macchina con valore espressivo, non quelli dovuti ad esigenze tecniche;
- le angolazioni significative, non quelle necessarie per passare da una inquadratura ad un'altra.
- le forme della sonorizzazione: sincrono o asincrono (fuori campo)

LA SCENEGGIATURA

La sceneggiatura è la descrizione dettagliata, fino nei minimi particolari, di ogni singola inquadratura. Le inquadrature sono numerate e disposte in ordine cronologico.

Per ogni inquadratura è sono indicati:

- la misura dell'inquadratura (i campi e i piani),
- le angolazioni,
- la descrizione delle azioni,
- la descrizione delle scene e la loro ubicazione,
- il testo parlato, i suoni e i rumori,
- i tagli e i passaggi, i collegamenti e le dissolvenze,
- i movimenti di macchina
- la lunghezza delle riprese.

L'esercizio, lo studio di lavori altrui permette di acquisire abilità e gusto nella scrittura delle sceneggiature.

Bisogna tenere presente che nella sceneggiatura bisogna mettere le immagini e le parole che susciteranno il significato voluto: se si vuole mostrare la bellezza della natura, non si va a riprendere il fiume inquinato o se del lavoro nei campi si vuol dare una rappresentazione serena e idilliaca, faremo vedere contadini non troppo sporchi, che non si affaticano tanto e senza problemi.

Non è obbligatorio eseguire tutte e quattro le fasi (soggetto, scaletta, trattamento, sceneggiatura) di preparazione prima di realizzare un film. Molti registi si fermano al trattamento e girano il film in base a questo inventando la sceneggiatura durante le riprese. I consigli a questo proposito non hanno alcun fondamento: ogni regista fa a modo suo.

Nel caso in cui il regista ha anche scritto il film, egli è meno vincolato dal parere di altri, è libero in qualsiasi momento di ricredersi, di cambiare l'impostazione dei suoi programmi, di saltare una fase intermedia o di riunire due o tre fasi in una sola.

Per scrivere delle sceneggiature utilizziamo delle tabelle a sei colonne: nella prima indicheremo con un numero romano, il numero della sequenza; nella seconda il numero arabo dell'inquadratura (ad ogni nuova sequenza riprenderemo la numerazione da 1), nella terza la misura dell'inquadratura, nella quarta descriveremo sommariamente l'immagine (anche l'angolazione quando è significativa), nella quinta i dialoghi e gli interventi fuoricampo, nella sesta il tipo di commento musicale.

ESEMPIO DI IDEAZIONE DI UN FILM

Supponiamo di aver ricevuto l'incarico di realizzare un film che inviti la popolazione a non sprecare acqua. Il committente ci lascia liberi di scegliere l'impostazione del lavoro. Per prima cosa occorre documentarsi, andare a vedere i diversi aspetti della questione: si

consulteranno libri, riviste, giornali, se è possibile si contatteranno esperti. Dopo aver fatto ciò bisognerà selezionare i punti che si vogliono mettere in evidenza, quelli che si possono tralasciare e quelli appena da accennare.

Ad esempio potremmo decidere di illustrare:

- 1 - il ciclo dell'acqua
- 2 - la distribuzione dell'acqua nel nostro paese e nel mondo
- 3 - gli usi dell'acqua
- 4 - i problemi dell'inquinamento

Adesso sviluppiamo i 4 punti:

1 - La vita sulla Terra dipende dall'acqua. I 3/4 della superficie terrestre sono ricoperti dai mari, dagli oceani, dai laghi e dai fiumi. Ogni giorno miliardi di tonnellate d'acqua sono trasformate, dal calore solare, in vapore che sale verso l'alto e si condensa in goccioline, formando le nubi. Dalle nubi l'acqua ritorna sulla terra sotto forma di pioggia, grandine o neve. Si raccoglie nei mari, nei fiumi, nei laghi; una parte evapora immediatamente; una parte penetra nel terreno e viene utilizzata dalle piante; una parte scorre nel sottosuolo per ritornare, a volte, in superficie, dando luogo alle sorgenti che alimenteranno fiumi e torrenti i quali porteranno le loro acque nei mari.

2 - In molte regioni del mondo l'acqua è scarsa e non sempre giunge alle case attraverso gli acquedotti. Mentre nei paesi fortemente industrializzati il consumo pro-capite giornaliero è di 800 l, nei paesi più poveri è di soli 40 l. In Italia, un cittadino su due non ha acqua sufficiente tutto l'anno, soprattutto d'estate e nelle regioni meridionali. Le cause sono diverse: sono poco sfruttate le falde acquifere più profonde, gli acquedotti, molto vecchi, subiscono forti perdite, le acque piovane scendono troppo velocemente verso il mare perché la vegetazione sempre più scarsa le trattiene poco.

3 - Il consumo di acqua cresce col crescere della popolazione, ma nelle società più industrializzate, tale consumo aumenta con un ritmo più rapido, soprattutto per le esigenze delle industrie e il diffuso uso di elettrodomestici: il consumo pro-capite giornaliero dell'acqua era di 12 l verso l'anno 1.000 a.C., di 30 l verso il 300 a. C., di 50 l intorno al 1800 ed è di 800 l ai giorni nostri.

4 - Le attività dell'uomo comportano la produzione di una serie di rifiuti (immondizie di casa, scarichi dei servizi igienici, acque di scarico di elettrodomestici piene di detersivi), di scarti, di scorie delle lavorazioni industriali (oli, solventi, plastiche, sostanze tossiche, ecc.), di dispersioni di prodotti nocivi (pesticidi e diserbanti usati in agricoltura) che dopo percorsi più o meno lunghi vanno a finire nei fiumi e nei mari, dove si depositano, alterando l'habitat di animali e piante, e rendendo queste acque inutilizzabili per gli usi consueti.

Dall'illustrazione dei quattro punti si arriva alla spiegazione della necessità di non sprecare acqua, perché 1) è un bene prezioso, 2) non sempre è facilmente disponibile, 3) l'inquinamento ne ha ridotto le disponibilità.

Adesso, occorre ricercare le rappresentazioni filmiche per illustrare i 4 punti del nostro tema.

Il primo punto si può illustrare così:

1 - Immagini di mari, fiumi, laghi, torrenti, vari corsi d'acqua. Disegni dell'evaporazione d'acqua. Nubi. Pioggia, grandine, neve. Acqua piovana che scorre e va finire nei tombini, nei terreni nei corsi d'acqua, in mare. Corsi d'acqua.

2 - Immagini di siccità: luoghi, paesi, città dove l'acqua è scarsa. Grafico con i consumi d'acqua in occidente e nei paesi del sud. Industria che consuma acqua. Perdite d'acqua dai tubi d'acquedotto, l'acqua piovana scarsamente trattenuta dai terreni perché manca la vegetazione.

3 - Grafico con i consumi d'acqua nel tempo. Elettrodomestici, vasche da bagno, industrie che consumano acqua.

4 - Rifiuti: immondizie, liquami, acque di scarico piene di detersivi. Scorie e scarti di lavorazione di industrie. Lavori nei campi. Fiumi, laghi e mari inquinati.

Se si vuol far bene un lavoro amatoriale occorre:

a) trovare un'idea valida, da cui ricavare un soggetto semplice, breve, realizzabile;

b) stabilire se realizzare un film a soggetto, documentario, o d'animazione.

Il soggetto semplice non deve significare "privo di valore" ma solo alla portata delle nostre capacità: non si può pretendere di realizzare un film sulla situazione degli immigrati o sull'inquinamento dei fiumi senza avere il tempo necessario per andare sul luogo, senza lo studio preliminare del problema, senza adeguate risorse economiche per gli spostamenti, le attrezzature e i materiali.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE FASI DELL'IDEAZIONE DI UN FILM			
FASE	COS'È	CARATTERISTICHE	SCOPO
SOGGETTO	È la scrittura di come si svolge il tema scelto.	<ul style="list-style-type: none"> - Descrive a grandi linee vicende e persone. - Non possiede qualità filmiche. - I verbi si possono usare in tutti i tempi. 	Prevenire lacune, salti e incoerenze nel procedere della narrazione.
SCALETTA	È la descrizione del soggetto fatta di brevi frasi numerate e ordinate cronologicamente, che riportano i principali avvenimenti.	<ul style="list-style-type: none"> - È sintetica: compone un quadro generale della narrazione. - Può contenere concetti astratti. - I verbi si usano solo al presente. - Non suddivide la storia in inquadrature e scene. 	Fissare i punti fondamentali del film.
TRATTAMENTO	È la descrizione dettagliata delle singoli azioni. Riporta anche: <ul style="list-style-type: none"> - i dialoghi; - la sonorizzazione; - la numerazione e l'ordine di successione delle inquadrature. - la determinazione approssimata del ritmo. - angolazioni e passaggi significativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - È analitico: descrive nei dettagli. - Non contiene concetti astratti, ma indica le immagini o le parole per rappresentarli. - Ogni episodio è numerato. - La forma è interamente filmica, composta, cioè, solo da suoni, dialoghi e immagini. - I verbi si usano solo al presente. 	Avere un primo quadro generale ma particolareggiato del film.
SCENEGGIATURA	È la descrizione dettagliata, fino nei minimi particolari, di ogni singola inquadratura. Per ogni inquadratura (numerata e ordinata cronologicamente) sono	<ul style="list-style-type: none"> - È analitica come il trattamento. - La forma è interamente filmica, composta, cioè, solo da suoni, dialoghi e 	Avere un testo con tutte le indicazioni necessarie per poter fare le riprese.

	<p>indicati:</p> <ul style="list-style-type: none">- la misura (campi e piani);- le angolazioni;- la durata;- la descrizione delle azioni;- la descrizione delle scene e la loro ubicazione;- i dialoghi, i suoni e i rumori;- i tagli; i passaggi, i collegamenti;- i movimenti di macchina.	<p>immagini.</p> <ul style="list-style-type: none">- I verbi si usano solo al presente.	
--	--	---	--